

diploteca

 Recensioni
 e segnalazioni
 N. 1, pagine 22 e 23

LE MONDE *diplomatie* il manifesto



Publication mensuelle
 supplémentée au numéro adhésif de il manifesto
 vendue séparément au prix de 2 euro + le porteur du quotidien
 n. 1, anno XXX, gennaio 2023 con il prezzo di 2 euro

- Cuba, menzogne e diplomazia
PETER KONNELLIN
- Gruppo SOS, l'orco e le associazioni
MARGOT HEMMERICH e CLÉMENTINE MÉZENNER
- I Calimero dell'euro
RENALDO LAMBERT
- La Cina che pensa
DAVID DWYR
- Umanizzare per sfruttare meglio
DANIELE LINHART
- Polonia, dove si sfilaccia la solidarietà
ELISA FERRIGUER
- I mennoniti della Bolivia
ALEXANDRE MARCOU
- I fagi, una terapia fagocitata
CHARLOTTE BRIVES

Contenuto
 arricchito
 a pagina 7

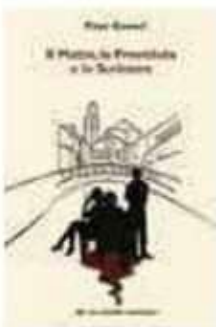
 **diploteca plus**

cultura

**IL MATTO, LA PROSTITUTA
 E LO SCRITTORE**
Firat Ceweri

Calamaro Edizioni, 2022, 14 euro

Questo libro è pensato e scritto finalmente in curdo. L'autore finora pensava in curdo e "doveva" scrivere in turco. Firat Ceweri, residente in Svezia, è uno dei maggiori rappresentanti di una cultura per molto tempo soffocata da quella turca. Una finestra rivolta verso un popolo sparso in Turchia, Siria e Iraq che lotta ancora per la sua libertà. Vengono descritti tre personaggi che vivono nella capitale del Kurdistan. Essi non si conoscono e sembrano non avere in comune alcuna cosa. Temo, "il matto", liberato dopo quindici anni, brancola solitario per le vie della città perseguitato nella propria testa da una voce continua. Diana, la prostituta, "lavora" in una gelateria nell'attesa che qualche cliente la porti via da quel brutto mondo. Lo "Scrittore" che non sarebbe da ricondurre necessariamente all'autore stesso come da lui dichiarato recentemente durante la presentazione del suo libro a Roma – ritorna dopo lungo tempo finalmente in città per presentare l'ultima sua opera scritta in curdo. Tre figure e tre storie diverse che nella loro cruda umanità sprigionano un fascino



surreale permeato da momenti drammatici e allo stesso tempo lievi. Essi si incontrano e si scontrano, quasi obbligati a dover riflettere su cosa significhi per loro quella città, la loro identità. Si interrogano ognuno a modo suo su che cosa vuol dire essere curdi e quanto gli costi questa appartenenza. Un intreccio di dura vita quotidiana e di momenti fantastici necessari a mitigarne pesantezza e fatica. La narrazione è talvolta simile a una vetrina in cui ogni racconto si riflette l'uno nell'altro con tutte le contraddizioni e le diversità possibili. Una visione di modi e di mondi attraverso cui il lettore possa percepire lo sforzo di un popolo che lotta con tenacia e ancora con speranza. Nessuna esplicita dichiarazione politica, solo sfumature affidate alla matita di un sensibile disegnatore

ALFREDO ANCORA